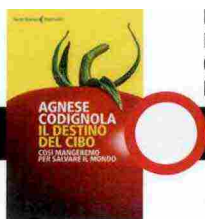


News

Dal mondo



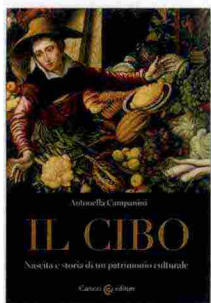
Il destino del cibo

È possibile produrre cibo in maniera sostenibile e giusta nei confronti del pianeta? Ce lo racconta Agnese Codignola, in un viaggio ai confini dei progressi scientifici (Ed. Feltrinelli, 17 euro).

Viaggi di carta

Storia del cibo

Si sa, per vivere dobbiamo mangiare. Niente di più semplice. Ma attraverso il cibo passa anche la storia dell'umanità e della sua



cultura e non è un caso, dunque, che si sia diffuso il concetto di patrimonio applicato agli alimenti. Anche durante l'antichità, però, vi sono stati autori che si sono occupati dei luoghi di produzione e delle eccellenze enogastronomiche: ad esempio il greco Ateneo di Naucrati, con la sua bizzarra raccolta di conversazioni a tavola, o lo storico e medico comasco Paolo Giovio, che da buon lombardo ha osservato la grande varietà nel mangiar pesci dei Romani. Tra nomi, varietà di

cibo, attribuzioni di originalità e di gusti il testo di Antonella Campanini giunge fino alla Guida culinaria del Touring (1931), punto d'arrivo di un bene culturale materiale e immateriale, simbolo anche di tante civiltà, diventato oggi una banale merce di mercato come molte altre.

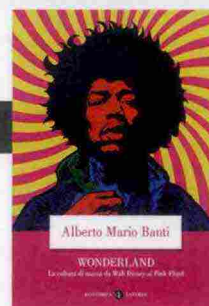
Antonella Campanini, *Il cibo. Nascita e storia di un patrimonio culturale*, Carocci 2019, 16 euro

Wonderland

Wonderland è l'azzeccato titolo di un testo imponente e colto (oggi riproposto in edizione tascabile) dedicato al modo in cui il secolo americano ha forgiato il nostro immaginario collettivo con gli strumenti fascinosi e persuasivi del cinema, dei fumetti, della musica e della chiacchiera di massa. Curiosa, invece, la genesi della cultura popolare moderna che non è altro che il tradizionale folklore, estrapolato dai suoi schemi antropologici più rigidi (il Nuovo Anno, il Carnevale, la festa della Luce, la Celebrazione religiosa) e assunto dal marketing commerciale come strumento ideologico di consenso per un'economia come quella capitalistica moderna basata sul feticcio della merce e sul suo significato di valore sociale. Pertanto, nei primi anni, la

rappresentazione che la società di massa dava di se stessa non poteva che essere a metà tra la pubblicità e la propaganda per un mondo che annunciava felicità e benessere a tutti gli individui. In un secondo momento, dopo la grande contestazione democratica del secondo dopoguerra, si è passati a una critica che ha permesso al grande pubblico, lontano dai temi più "alti", di poter accedere alla vita politica collettiva. Perciò dall'ottimismo di Frank Capra si è arrivati al nichilismo assoluto di Apocalypse Now, dalle melense canzoni di Bing Crosby alla grande kermesse contestatrice di Woodstock, dal patriota Topolino all'esistenzialismo degli eroi della Marvel Comics.

Alberto Mario Banti, *Wonderland. La cultura di massa da Walt Disney ai Pink Floyd*, Laterza 202, 20 euro



Parchi nazionali

Questa guida si propone di descrivere i 24 grandi parchi Nazionali distribuiti lungo un territorio che comprende le alte montagne del Nord e le spiagge mediterranee, le alte colline del centro-Italia e gli altopiani siciliani e calabresi, le aspre isole tirreniche e i boschi situati in quello che è il parco per antonomasia: l'immenso e bellissimo Parco d'Abruzzo. Un paesaggio unico: difficile, infatti, riunire in un territorio tutto sommato non molto esteso né abitabile culture così differenti, che si sono espresse non solo nei tratti estetici cittadini, ma anche nella gestione del territorio. La guida è ovviamente anche un appello per la difesa di uno dei beni nazionali, una vera e propria ricchezza da cui, per forza di cose, la Nazione dovrà ripartire per la propria ripresa economica.

Antonio Canu, *Andare per parchi nazionali*, il Mulino 2019, 12 euro

